



Piano transizione 5.0 Tutto quello che c'è da sapere

Il Decreto Legge del 2 marzo 2024 (c.d. Decreto PNRR quarter) ha istituito il Piano transizione 5.0. Obiettivo dell'investimento è quello di sostenere la transizione del sistema produttivo verso un modello di produzione efficiente sotto il profilo energetico, sostenibile e basato sulle fonti rinnovabili. La misura consiste in un'agevolazione sotto forma di credito d'imposta proporzionale alla spesa sostenuta per nuovi investimenti effettuati nel biennio 2024/2025 nell'ambito di progetti di innovazione che conseguono una riduzione dei consumi energetici delle strutture produttive o dei processi produttivi. Sono ammissibili le spese e gli investimenti relativi a: beni immateriali e materiali tecnologicamente avanzati; beni materiali per autoproduzione e autoconsumo di energia da fonti rinnovabili; formazione del personale nell'ambito di competenze utili alla transizione dei processi produttivi. Per informazioni rivolgersi all'ufficio finanziamenti di Assopadana Clai al numero 030.3533995.



**ASSOPADANA
SISTEMA**
r.bini@vocemedia.it

Brescia

DI IVAN MUSSIO

Nel nostro frenetico mondo di consumi e automazione, dove l'incertezza collettiva è dominante, siamo sempre più spesso manipolati dagli interessi economici delle grandi aziende. Ma qual è il posto dell'artigiano nell'economia di massa di oggi?

Lavoro. Prima di tutto gli artigiani si preoccupano del loro lavoro come fosse una parte di loro stessi. Sempre alla ricerca di personale specializzato che la maestria artigiana richiede con sempre maggiore puntigliosità affinché si traduca poi in qualità sempre migliore. D'altra parte, l'approccio pragmatico che gli artigiani adottano al loro lavoro produce sempre pezzi durevoli, univoci, senza tempo ed eleganti. Questi pezzi sono resi unici dalla forgiatura e dalla creazione a mano e, talvolta, tali errori commessi nella produzione potrebbero creare delle differenze da renderli rari, preziosi e speciali, come le monete coniate

L'approccio pragmatico al loro lavoro produce sempre pezzi durevoli, univoci, senza tempo ed eleganti

Il mondo artigiano di oggi

Un focus sul settore, fra luci e ombre, dove le imprese artigiane, quotidianamente, si trovano a confrontarsi con gli interessi delle grandi aziende

al contrario per errore. Il lavoro di artigiano è anche desiderio di bellezza, la bellezza del mondo che ci circonda tradotta in qualcosa di fisico. Inoltre si distingue dalla produzione industriale per l'essere su misura e, ancora una volta, unico. L'artigianato, a differenza delle altre imprese, è una delle manifestazioni più importanti del patrimonio culturale ed artistico. L'artigiano è una ricchezza per il Paese, ricchezza che viene tramandata da padre in figlio e che difficilmente viene dispersa. L'artigiano conserva le tec-

niche tradizionali delle lavorazioni, mantenendo vive le tradizioni per le future generazioni. È un modo per tener viva e collegare l'eredità del passato con la nostra esperienza del presente. Infine, gli artigiani lavorano dialogando con il mondo che li circonda, non sono cellule a sé stanti ma formano una grande famiglia con i loro dipendenti e con chi vengono a contatto. Il prodotto dell'artigiano è un insieme di maestria e di ragionamento, di capacità manuali ed intellettive ed è l'espressione di quella persona in



IL PRESIDENTE MARIANO MUSSIO

quel dato momento. L'artigiano esprime umanità nei suoi lavori, è personale ed è rappresentativo di noi come individui e come collettività. Ma questo non è sufficiente per riportare il settore agli antichi splendori. Infatti, se facciamo una fotografia del comparto artigiano a oggi, il numero di imprese artigiane attive in Lombardia continua a calare (-0,5% la variazione su base annua): le iscrizioni aumentano leggermente (+0,7%), ma la crescita risulta più marcata per le cancellazioni (+3,6%), che possono essere

dovute alla chiusura dell'impresa o alla perdita delle caratteristiche artigiane. Le imprese artigiane attive in Lombardia ammontano così a 231.757, pari al 28,4% del tessuto imprenditoriale lombardo (dieci anni fa erano il 31,3%). Solo nei servizi si registra un lieve incremento di imprese (+0,5%), mentre le costruzioni, che rappresentano il 40% dell'artigianato lombardo, rimangono stabili (+0,1%). In calo la riparazione di autoveicoli (-0,9%), i trasporti (-1,1%) e soprattutto l'industria (-2,8%).